UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Criminal Policy

2627-5-A5810252

Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di offrire un'approfondita analisi delle matrici culturali, dei fondamenti normativi e delle categorie dogmatiche che informano il sistema penale e amministrativo preposto alla prevenzione e alla repressione della devianza e della criminalità minorile. Affronta in prospettiva storica e critica l'evoluzione delle principali direttrici politico-criminali che hanno plasmato l'intervento pubblico nei confronti del minore autore di reato, valorizzando l'interazione tra mutamenti normativi e trasformazioni nei modelli socio-educativi e nei paradigmi sanitario-assistenziali.
Particolare attenzione è dedicata all'analisi delle fonti normative vigenti, ai principi costituzionali e sovranazionali che regolano la responsabilità penale minorile, nonché agli istituti processuali e amministrativi preordinati alla rieducazione e al reinserimento sociale del minore. L'insegnamento promuove nello studente e nella studentessa la piena padronanza della legislazione, della dottrina e del lessico giuridico specialistico, nonché lo sviluppo di capacità argomentative e critiche nell'affrontare le questioni giuridiche concernenti la prevenzione, la responsabilità e il trattamento del minore deviante o imputabile.

Risultati di apprendimento previsti al termine dell'insegnamento:

A) Conoscenza e capacità di comprensione.
Lo studente e la studentessa acquisiranno una solida conoscenza e comprensione della funzione peculiare della giurisdizione penale minorile, dei principi costituzionali rilevanti, della normativa vigente in materia di responsabilità penale e procedimento penale a carico del minore, nonché del sistema amministrativo delle misure di rieducazione e di prevenzione della devianza minorile.

B) Conoscenza e capacità di comprensione applicate.
Lo studente sarà in grado di reperire e interpretare le fonti del diritto amministrativo e penale minorile, integrandole con i principi costituzionali, nazionali e sovranazionali. Dimostrerà capacità di analisi, sintesi e sistematizzazione delle informazioni, organizzandole in modo chiaro e strutturato. In particolare, sarà in grado di comprendere le connessioni tra i bisogni del minore – alla base dei comportamenti devianti – e il funzionamento del sistema penale minorile, con particolare attenzione agli interventi educativi e preventivi.

C) Autonomia di giudizio.
Attraverso l'analisi di casi concreti, lo studente e la studentessa svilupperanno capacità di pensiero critico e analitico, nonché competenze di problem-solving. Saranno in grado di individuare, valutare e applicare soluzioni giuridiche appropriate in relazione ai temi della responsabilità penale minorile, delle risposte sanzionatorie e non sanzionatorie al reato, nonché all'adozione di misure di rieducazione e prevenzione, formulando argomentazioni giuridiche coerenti, motivate e ben strutturate.

D) Abilità comunicative.
Lo studente avrà sviluppato, tramite la discussione individuale o di gruppo di casi pratici, la capacità di esporre in modo chiaro ed efficace, in forma orale, i principali problemi giuridici relativi alla materia. Sarà in grado di comunicare con soggetti pubblici e privati – inclusi operatori del diritto, educatori e responsabili delle politiche minorili – illustrando gli elementi normativi essenziali e le possibili soluzioni interpretative e applicative.

E) Capacità di apprendere.
Attraverso esercitazioni sul reperimento e l'analisi delle fonti normative, giurisprudenziali e dottrinali, nonché mediante lo studio e la discussione di casi pratici, lo studente e la studentessa svilupperanno autonomia nello studio e acquisirà strumenti metodologici utili per aggiornare e adattare le proprie conoscenze, anche in relazione ai continui mutamenti del contesto giuridico e socio-educativo di riferimento.

Contenuti sintetici

Lo studio della politica criminale, nel particolare contesto della giustizia minorile, si caratterizza per un metodo di indagine interdisciplinare, indispensabile per capire e verificare la tenuta delle categorie giuridiche, in primis del diritto penale sostanziale e processuale, ma anche del diritto amministrativo della prevenzione. La criminologia, la psicologia, la psichiatria e la sociologia forniscono elementi utili alla costruzione di un sistema penale e amministrativo minorile che ponga al centro la persona del minore, la sua tutela e la promozione dei suoi diritti individuali. L'obiettivo del corso è dunque quello di tracciare le linee di un diritto minorile conforme alla prospettiva costituzionale e internazionale, tenendo conto delle questioni criminologiche e delle tendenze attuali della politica criminale.

Programma esteso

Parte Generale
Definizione di politica criminale. Il diritto penale, strumento e limite della politica criminale. La fondazione illuministica del diritto di punire. Le "necessità" del punire: dal modello costituzionale alla crisi della politica criminale. Politica criminale e scienza criminologica. Il diritto penale come tecnica sociale o come affermazione di valori? La prevenzione generale rivisitata. La prevenzione speciale. La politica dei beni giuridici. Politica criminale, dogmatica giuridica, applicazione del diritto. Politica criminale e teoria del reato.
12. Elementi non razionali nel "bisogno di pena". Dalla politica criminale alla politica sociale.

Parte Speciale
Parte I: Il minore nel sistema della giustizia. 1. Linee evolutive e politico-criminali del sistema minorile. 2. La devianza e la criminalità minorile: considerazioni politico-criminali, socio-psicologiche, empirico-statistiche. 3. Le risposte giudiziarie ed educative-socio-assistenziali al disagio minorile.
Parte II: Misure amministrative di rieducazione e di prevenzione.
Parte III: La responsabilità penale del minore. I soggetti della giurisdizione penale minorile. Le peculiarità del modello processuale minorile. La disciplina della libertà personale. Le formule decisorie minorili (percorso di rieducazione del minore; irrilevanza del fatto; perdono giudiziale; sospensione del processo e messa alla prova). Mediazione penale minorile. Il sistema delle pene e delle misure di sicurezza per il minore autore di reato.

Ordinamento penitenziario.

Prerequisiti

E' consigliabile avere superato gli esami di Diritto Penale, Procedurale penale, Criminologia.

Metodi didattici

L’insegnamento si compone di 21 lezioni prevalentemente in presenza. 2 lezioni saranno svolte da remoto in modalità asincrona.
15 lezioni sono svolte in modalità erogativa, 6 in modalità interattiva.
Nella parte erogativa verranno spiegati principi, regole e le categorie teoriche della politica criminale.
Nella parte interattiva verranno presentate, analizzate e discusse le tendenze evolutive della legislazione penale italiana.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame consiste in una prova orale finale.
La prova orale si articola in un colloquio volto a verificare la preparazione del candidato e della candidata sugli argomenti trattati nel programma d'esame, con riguardo sia al sistema della responsabilità penale del minore sia al sistema amministrativo delle misure di rieducazione e di prevenzione della devianza minorile.
L'obiettivo della prova è accertare, attraverso quesiti di natura teorica e applicativa, il livello di apprendimento e di comprensione dei contenuti disciplinari, nonché la capacità di analizzare, interpretare e applicare la normativa penale e amministrativa minorile a situazioni concrete, cogliendo il rapporto tra le esigenze di tutela e responsabilizzazione del minore e gli strumenti — giudiziari, educativi e socio-assistenziali — predisposti dall'ordinamento.
I criteri di valutazione adottati riguardano:
• la chiarezza espositiva e la completezza dell'argomentazione;
• la correttezza teorica e la coerenza logico-sistematica nell'inquadramento degli istituti del diritto penale e amministrativo minorile, con particolare riguardo alla distinzione e all'interazione tra il circuito penale e quello amministrativo di intervento sul minore;
• la capacità di ricostruire criticamente le linee evolutive politico-criminali che hanno orientato il sistema della giustizia minorile, e di collegarle agli istituti vigenti;
• il grado di maturazione delle competenze esegetiche, argomentative e di ragionamento, tanto astratto quanto concreto, anche con riferimento alla soluzione di casi pratici concernenti la responsabilità penale del minore e le formule decisorie minorili;
• la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, nonché la capacità di rendere comprensibili gli istituti esaminati anche a interlocutori non specialisti (operatori del diritto, educatori, responsabili delle politiche minorili).

Testi di riferimento

Per una proficua preparazione dell'esame di profitto si consiglia lo studio del seguente volume, unitamente ai documenti pubblicati nella sezione "Materiali didattici" della pagina e-learning dell'insegnamento:

M. Bertolino (a cura di), La giustizia penale minorile, Giappichelli, Torino, 2025
Le parti da studiare sono le seguenti:
— Parte Prima (Il sistema della giustizia minorile): integralmente;
— Parte Seconda (Il minore vittima di reato: tutele sostanziali e processuali): limitatamente alla Sezione II (Le tutele processuali);
— Parte Terza (Il minore autore di reato: dalla prevenzione amministrativa a quella penale): integralmente, ad eccezione del Capitolo XIV.

Sustainable Development Goals

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE